

SPEA LIBERA

Smascherata la fregatura dell'etichetta a semaforo

ATTILIO BARBIERI

■ Che l'etichettatura a semaforo del Nutriscore francese non funzionasse si sapeva da tempo. Il difetto di fondo è quello di assegnare un punteggio su una scala a 5 posizioni - da A a E, lettere che corrispondono al verde scuro la A e al rosso scuro la E - in base al contenuto di zuccheri, sale e grassi per 100 grammi di prodotto. Come se fosse normale, ad esempio, assumere 100 grammi di olio d'oliva al giorno. Ma non basta. Dopo le polemiche infinite, il suo inventore, l'epidemiologo francese Serge Hercberg ha accettato di modificare l'algoritmo di calcolo per attribuire i punteggi. Ma il risultato finale è ugualmente disastroso, come dimostra uno studio presentato in settimana da Safe Food Advocacy Europe, una organizzazione non governativa con sede a Bruxelles impegnata nella protezione dei consumatori in ambito alimentare.

Lo studio, intitolato "(Mis)understanding Nutriscore" - L'equivoco del Nutriscore - fa una analisi comparativa dell'etichetta a semaforo francese con altri sistemi di etichettatura e rivela che «i risultati forniti dal Nutriscore sono spesso molto più favorevoli negli alimenti ultra processati o con elevati livelli di zucchero, sodio e calorie», come spiegano i curatori della ricerca Safe.

Non basta. Queste incongruenze permangono anche dopo le recenti modifiche introdotte nell'algoritmo del semaforo alimentare per alcune categorie di cibi e continuano a fornire dei punteggi inattendibili.

CEREALI BIOLOGICI

«Ad esempio», si legge nello studio, «un marchio di cereali biologici classificato B secondo il Nutriscore ha ottenuto il punteggio peggiore sia secondo il Nova score (4) sia secondo il Siga score (7) come alimento ultra-processato da limitare e un'etichetta di avvertenza per zucchero ecces-

so in esame dalla ricerca Safe, contiene proteine di soia reidratate per il 47,8%, acqua, oli vegetali (colza e cocco), aceto, aromi, stabilizzante (metilcellulosa), amido di mais, frutta e concentrati vegetali (mela, barbabietola, carota, ibisco), sale, estratto di malto d'orzo. Il semaforo del Nutriscore gli attribuisce un bel verde pieno, mentre con il Nova score prende un 4 - il voto peggiore - al pari del 7 ottenuto dal Siga score.

sivo secondo gli standard messicani. Gli stessi risultati», aggiungono i curatori della ricerca, «sono stati ottenuti per un cacao in polvere classificato come B (che aveva anche un'etichetta di avvertenza per eccesso di sodio secondo gli standard messicani, oltre

all'avvertenza per eccesso di zucchero) e per un ragù alla bolognese classificato come "A" che aveva anche un'etichetta di avvertenza per eccesso di sodio secondo gli standard messicani, oltre

subite. Gli alimenti ultra trasformati contengono ad esempio almeno un additivo e almeno una sostanza conservante che eviti il degrado nel tempo.

Giusto per fare un esempio, l'hamburger vegano pre-

subite. Gli alimenti ultra trasformati contengono ad esempio almeno un additivo e almeno una sostanza conservante che eviti il degrado nel tempo.

Giusto per fare un esempio, l'hamburger vegano pre-

TROPPE INCONGRUENZE

Ma le incongruenze del sistema a semaforo sono ancora più insidiose. «Il Nutriscore di un prodotto può essere calcolato dopo la sua preparazione (come preparato), sulla base dei metodi indicati in etichetta dai produttori, o prima della sua preparazione, così come viene venduto», si legge nello studio. «Ad esempio, il cacao in polvere», censito dalla ricerca Safe, «beneficia del primo sistema», spiegano gli autori del lavoro «che lo porta ad ottenere un punteggio B nonostante l'elevata percentuale di zucchero, perché il prodotto deve essere diluito con il latte. E data l'elevata percentuale di latte nel prodotto finale preparato», il peso dello zucchero in 100 grammi di alimento risultante dopo la diluizione propizia una valutazione più clemente, vale a dire la "B" e il colore verde chiaro.

Fra l'altro dallo studio emerge che il Nutriscore non prende in considerazione le sostanze naturali benefiche per la salute, mentre ignora gli ingredienti potenzialmente nocivi. Le conclusioni della ricerca di Safe sono chiare. «Gli stessi sviluppatori del Nutriscore hanno modificato più volte l'algoritmo, ammettendone così l'inefficienza». A questo punto «la Commissione europea dovrebbe considerare che il nuovo sistema deve essere soggetto a un periodo di revisione della sua efficacia di almeno tre anni prima della sua adozione definitiva».

PUNTEGGI A CONFRONTO

PRODOTTI	NUTRISCORE	Nova Score (1)	Siga Score (2)	ETICHETTATURA MESSICANA
Corn Flakes		NOVA 4		EXCESO AZÚCARES
Cacao in polvere		NOVA 4		EXCESO AZÚCARES, EXCESO CALORÍAS
Purè di patate con noce moscata		NOVA 4		Nessuna indicazione
Hamburger vegano		NOVA 4		Nessuna indicazione
Purè di mele		NOVA 4		EXCESO AZÚCARES
Sauce bolognese		NOVA 4		EXCESO AZÚCARES, EXCESO SODIO
Insalata mista		NOVA 4		Nessuna indicazione
Pizza surgelata		NOVA 4		EXCESO SODIO, EXCESO GRASAS SATURADAS

LEGENDA

(1) La classificazione Nova Score prevede una scala su 4 posizioni. Il punteggio 1 individua gli alimenti poco e per nulla trasformati; il punteggio 4 gli alimenti ultratrasformati. (2) Nel Siga Score più è alto il punteggio più gli alimenti sono trasformati. Il 7 è attribuito agli alimenti ultratrasformati da limitare.

FONTE: Safe Food Advocacy Europe

WITHUB

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spiriti divini

PIERANGELO BOATTI

■ Tre Bicchieri 2023, arrivano i verdetti: gli assaggi dei degustatori della guida *Gambero Rosso* di quest'anno rimarcano un primato nazionale, tanto sul versante dei vini fermi che degli spumanti. Si tratta di vini rosati che giocano la carta della finezza, con trame sussurrate, ariose e sfaccettate. E sono ben sette i Tre Bicchieri in rosa.

«La Lombardia - spiegano i curatori della guida - sta vivendo un momento di grande fermento, basta vedere il dato dei nuovi Tre Bicchieri che qui è molto più alto che altrove. Sono ben sei i nuovi

Il metodo classico fa il pieno di "Tre bicchieri"

ingressi per la prima volta».

Tra i Valtènesi, il benvenuto alla cantina Avanzi, con il **Rgc Valtènesi Chiaretto Antitesi '21**, in Franciacorta alla cantina Mirabella, con il **Franciacorta Dosaggio Zero Dom Riserva '15**; mentre per la prima volta centra il massimo traguardo un vino della denominazione Capriano del Colle, il **Bianco Fausto '21** del giovane Davide Lazzari che ha valorizzato le uve Trebbiano.

In Oltrepò Pavese alcune novità: a Monsupello, plurimedagliata per il Metodo Classico senza



soluzione di continuità, i Tre Bicchieri 2023 vanno per il **Riesling**, dopo anni di studio e meticoloso lavoro in vigna e in cantina di

uno staff affiatato diretto da Marco Bertelegni con il supporto di Federico Fermini, del capo cantiniere Luigi Perduca, del consulente per le analisi Stefano Torre e più di recente dell'agronomo Giovanni Bigot.

Sempre in Oltrepò Isimbarda va a segno con il **Riesling Renano Vigna Martina Le Fleur '20**, mentre sul fronte dei rossi, Cordeiro taglia il traguardo con il **Pinot Nero dell'Oltrepò Pavese Tiamat '20**.

Tre Bicchieri in Oltrepò anche al **Farfalla Noir Collection Ex-**

tra **Brut Metodo Classico Rosé di Ballabio**, al **Buttafuoco Il Cacciatore 2020** di Fiamberti, al **Cruasé Extra Brut NorEma 2019** di Calatrani al **Roccapietra Zero Metodo Classico 2016** di Scuropasso - Roccapietra e al **Top Zero Pas Dosé Metodo Classico** di Giorgi.

Infine in provincia di Sondrio la novità è la Tenuta Scerscé della giovane Cristina Scarpellini e il suo **Valtellina Sup. Inferno Flammante '19**. Dei 30 Tre Bicchieri regionali, 15 sono Metodo Classico, a conferma di una posizione dominante a livello nazionale per la tipologia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA